

LA PANDEMIA

Pregliasco: per il Covid vaccino ogni autunno

Negrotti a pagina 11

«Covid, verso la vaccinazione annuale Nessun allarme su epatiti e vaiolo»

ENRICO NEGROTTI

«**L**a convivenza con il Covid-19 sarà probabilmente caratterizzata da nuove ondate, che si ripeteranno sempre meno gravi. Oggi abbiamo anche migliori armi farmacologiche per combatterlo. Le mascherine? Usiamole all'occorrenza, come gli occhiali da sole». Il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano, mantiene una prudente fiducia, anche sulle infezioni emergenti: «Epatiti e vaiolo delle scimmie sono già noti. Oggi si condividono maggiormente i dati, ed è un bene. Occorre controllare i focolai, ma senza allarmismi».

Sul Covid-19 l'attenzione è calata, ma il virus continua a circolare. Possiamo essere più tranquilli?

Stiamo osservando una naturale evoluzione del Sars-CoV-2, che è diventato un po' meno "cattivo" in termini di patogenicità. Ma la convivenza che vediamo adesso è conseguenza del fatto che gran parte delle persone si è vaccinata, o si è ammalata. Quindi anche se, di fronte alle varianti, è minore l'efficacia del vaccino ma anche della guarigione (visto il 5% di reinfezioni), c'è comunque

una quota di risposta immunitaria che evita nella gran parte dei casi l'esito più pesante della malattia.

Si può fare a meno delle mascherine in estate?

Siamo alle soglie della fine delle disposizioni: immaginiamole però come un intervallo, qualcosa potrebbe essere riattivato nell'inverno, se si ripresenteranno nuove varianti. Presto anche le mascherine saranno solo raccomandate: io dico da usare come gli occhiali da sole, secondo necessità. Le persone fragili è bene che si proteggano, perché i numeri dei decessi si stanno riducendo, ma alcuni continuano a morire. Anche se ora abbiamo più armi contro il Covid-19.

A che cosa si riferisce?

I nuovi antivirali di Merck e Pfizer danno un trattamento davvero curativo, rispetto ai farmaci sintomatici utilizzati in passato. Il problema è che vengono utilizzati poco: non c'è forse la consapevolezza, e un po' di burocrazia ne ostacola l'impiego. Poi c'è il mix di anticorpi monoclonali di AstraZeneca, che stanno dimostrando una buona capacità anche verso Omicron. Hanno un utilizzo anche di profilassi per i fragilissimi che rispondono male al vaccino: lo svantaggio è che costano 1.500 eu-

ro a trattamento.

Perché la quarta dose stenta a decollare?

Qualcuno vuole aspettare il vaccino bivalente (ceppo di Wuhan e Omicron) che dovrebbe arrivare dopo l'estate. Poi c'è l'abbassamento della paura, che i vaccini hanno reso possibile (è successo anche per altre patologie), e la distrazione causata dalla guerra. Ma per le persone molto fragili è bene fare un richiamo di protezione.

Quanto si deve temere la nuova epatite dei bambini?

Le epatiti diverse da quelle più note (A, B, C, D, E) esistevano anche prima, ma le casistiche non erano diffuse. Il Covid ha fatto capire che le informazioni devono essere condivise, e quindi sono state comunicate situazioni che prima restavano meno evidenti. Sembrerebbe legato a un adenovirus, ma cerchiamo di ottenere maggiori indicazioni con una casistica più ampia. Senza allarmi.

E il vaiolo delle scimmie?

È una malattia nota, endemica in alcune zone dell'Africa, con numeri non alti. Anche in passato ci sono stati focolai limitati in Inghilterra (2018) e in Israele (2019): questa volta l'interscambio di informazioni, ma anche una situazione epidemiologica diversa (forse per-

ché molti hanno ripreso a viaggiare) ha prodotto uno sparpagliamento di casi in tutta Europa. Bisogna comunicare i casi, perché grazie alle capacità di tracciamento, ora meglio organizzata rispetto al passato, si possono controllare i focolai finché sono piccoli. Anche in questo caso la co-

municazione dovrebbe essere di resilienza rispetto alla malattia, ma non di allarmismo.

Tornando al Covid, che cosa dobbiamo immaginare per il futuro?

È plausibile un andamento endemico del Sars-CoV-2, con onde che si susseguono negli anni soprattutto in inver-

no, che però tendono a ridursi nell'impatto e nel numero di casi (salvo l'emergere di nuove varianti). Poiché l'immunizzazione non è completa, c'è l'opportunità o la necessità di eseguire una vaccinazione, che non deve essere considerata quinta o sesta dose, ma annuale come per l'influenza. Credo che verrà proposta in termini di raccomandazione: disponibile per tutti, raccomandata fortemente solo per i più fragili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Il virologo Pregliasco: «Ci attendiamo nuove ondate, meno gravi. E ora abbiamo nuovi farmaci contro il virus». In estate «mascherine da usare come gli occhiali da sole. La quarta dose? Utile ai più fragili»



Fabrizio Pregliasco: «Controllare i focolai, senza allarmismi»

